



Il gruppo delle sei cantanti e attrici del Gruppo Amaranta, che mettono in scena spettacoli su temi di rilevanza sociale

Gruppo Amaranta, in scena contro la violenza sulle donne

Le sei cantanti e attrici sabato si esibiranno all'auditorium delle Medie di Toscolano, ultima tappa di un applaudito tour in scuole e non solo

SALÒ «Le donne camminano in fretta con la testa china». Si declina così, crudamente e senza ricorrere a mediazioni buoniste, l'impegno che sta, tutto e per intero, nel titolo dello spettacolo sulla violenza che si consuma, troppe volte in silenzio e sovente tra le mura di casa, contro le donne. Lo porta in scena dallo scorso novembre, e in questi giorni di prossimità con il valore aggiunto della data emblematica della Festa della donna, il Gruppo Amaranta. Cantanti e attrici, in tutto sei, che da tempo lavorano insieme, per riportare in questo caso l'attenzione sui temi del femminicidio e dello stalking. Come nel passato prossimo, hanno portato alla ribalta il ruolo delle donne nell'Unità d'Italia come quello della libertà individuale e di religione nell'Irlanda del Nord. Temi messi in musica e in prosa e sottoposti al vaglio del pubblico in più di un'occasione, a partire da San Felice, Villanuova e Salò. In quest'ultimo caso su invito del Comitato studentesco del Liceo Fermi. Più di recente al Polivalente di Idro e all'Istituto magistrale «Gambara», in città, dove ragazze e ragazzi hanno seguito con interesse non for-

male la performance della compagnia. La cui attività è parallela quanto sinergica a quella dell'Associazione culturale O.P.E.R.A., con sede in via Pietro da Salò 142. La cui intestazione non è che l'acronimo dei nomi di battesimo delle sei artiste che si mettono in gioco: Annalisa Raggi, Patrizia Rossi, Elena Marelli, Rosangela Bertini, Pierluisa Giacomini e Olha Dermelova. «L'attenzione da parte di tutti gli spettatori - dicono - si è percepita chiaramente ma, mentre se da parte di un pubblico adulto era prevedibile ed auspicabile, nel caso dei ragazzi ci ha piacevolmente sorpreso». Motivo in più per proseguire anche, ma non solo, su questo versante.

Negli ultimi tre anni, che coincidono con esordio e attività ora a bilancio, le attrici-cantanti del Gruppo Amaranta, completato dal supporto della pianista Valeria Sinico, hanno portato in scena altri progetti tradotti in spettacoli utili alla riflessione. Per i 150 anni dell'Unità d'Italia, la piece che ha dato voce a tre donne (Enrichetta di Lorenzo, Jessie White Mario e Anna Giustiniani): «Eroine forse, certamente donne che hanno provato e misurato le ferite della sofferenza umana. Sullo sfon-

do il Risorgimento che attraversa le loro vite e le conduce al loro destino». Rappresentato in molti teatri, è stato inserito come unico spettacolo del Nord nel calendario di eventi per il Memoriale Garibaldi di Caprera, inaugurato dal presidente Napolitano.

Ancora, «Bobby Sands: vedremo un giorno sorgere la luna» messo in scena nel 2012. Spettacolo denuncia sulla situazione nell'Irlanda del Nord a far data dal 5 maggio 1981 quando nel carcere di Maze, a Long Kesh, moriva, dopo 66 giorni di sciopero della fame, l'attivista nordirlandese Bobby Sands.

Infine, l'ultimo lavoro in ordine di tempo che ci porta a oggi. A questi giorni. Al femminicidio e alle sei storie vere, «fatti di cronaca sviluppati in chiave drammaturgica e musicale». Uno spettacolo che «noi gruppo di sole donne dedichiamo a lei, che nel 2012 è stata uccisa 124 volte». Prossima occasione per vedere il Gruppo Amaranta in scena la sera di sabato, 8 marzo, all'auditorium della Scuole medie, a Toscolano Maderno, quando verranno narrate e cantate le storie di queste donne. Che camminano in fretta e con la testa china.

Enzo Gallota